

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GORLAGO

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Verbale del Consiglio d'Istituto

Seduta n.3

L'anno 2016, il giorno 15 Gennaio 2016 alle ore 18.30, nei locali della Scuola secondaria di Gorlago, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio d'Istituto dell'I.C. di Gorlago con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura verbale seduta precedente;
2. Approvazione Piano Triennale dell'Offerta Formativa 16-19;
3. Integrazione Regolamento Viaggi e Visite d'Istruzione;
4. Comitato di Valutazione;
5. Organo di Garanzia

Prima di iniziare, il Presidente Enrico Paris su richiesta del Dirigente Scolastico chiede che si aggiunga in calce un ulteriore punto all'ordine del giorno, che risulta pertanto così integrato:

6. Richiesta di interventi gruppo AIDO presso le Scuole Primaria e Secondaria di Carobbio degli Angeli e Iniziativa Sistema Bibliotecario per i Comuni di Gorlago e Montello.

All'appello risultano presenti:

Rappresentanti genitori	P	A	Rappresentanti docenti	P	A	Rappresentanti ATA	P	A
Erutti Roberto	X		Mazza Paola	X		Colpani Floriano		x
Paris Enrico	X		Cereda Katiuscia	X				
Longaretti Siro	X		Amicabile Chiara	X				
Gotti Serenella			Vitale Maria D.	X				
Giozzi Michela	X		Rossoni Anna	X				
Rolla Elena	X		Leidi Silvia	X				
Misso Isabella	X		Leone Marina	X				
Persiani Cecilia		x	Suardi Romeo		x			

Alla seduta è presente di diritto il Dirigente Scolastico, Prof.re Remigi Marco.

Riconosciuta la validità dell'adunanza per il numero dei presenti, il presidente dichiara aperta la seduta.

Presiede la seduta il Presidente, sig. Paris Enrico e svolge le funzioni di segretario la docente Leone Marina.

Punto1)

Il verbale della seduta precedente viene approvato a maggioranza, con un astenuto.

DELIBERA n° 14

Punto 2)

Il DS procede all'illustrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento stilato dalla Commissione relativa e approvato dal collegio Docenti in data 11/01/2016. L'approvazione definitiva spetta al Consiglio d'istituto entro il 15 gennaio.

L'insegnante Rossoni interviene affermando che il PTOF così delineato nelle sue parti generali rispecchia le indicazioni della normativa nazionale (Legge 107/2015) che vengono pertanto declinate all'interno del PTOF d'Istituto.

Questo risulta un documento complesso e completo, comprensivo dei vari progetti e dei regolamenti distintivi dell'Istituto: la parte nuova e originale, approvata dal Collegio Docenti, riguarda infatti, proprio i Progetti da attuarsi grazie alla risorsa dell'Organico Potenziato.

Il DS puntualizza che il PTOF, benché triennale, può essere integrato e modificato ogni anno scolastico, ad ottobre, in base alle richieste e alle necessità dell'Istituto, potendo usufruire del personale offerto dall'Organico Potenziato.

Rossoni precisa che gli allegati non sono stati ancora caricati in quanto prima dell'approvazione formale da parte del Consiglio d'istituto non si può procedere alla pubblicazione del PTOF sul sito; entro quindici giorni si provvederà a tale operazione.

Il DS passa a menzionare i vari titoli dei paragrafi della parte riguardante i Progetti previsti nel documento per cui si contempla l'Organico Potenziato (supporto a progetti; insegnamento, potenziamento e sostegno) e a visionare la tabella dell'Organico dell'IC di Gorlago per l'a.s. 2015/16 e la tabella dell'Organico per il triennio 2016/19 con la richiesta dei vari posti nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

Di seguito, si illustrano e si commentano alcuni dati relativi al contesto territoriale: tabelle e grafici sulla popolazione scolastica dei tre comuni, sulla nazionalità di provenienza degli alunni non italiani, sul contesto socio-culturale, sul livello di istruzione della popolazione adulta nei tre comuni.

Inoltre, si menzionano le altre risorse umane che operano all'interno dell'istituto, pur non facendone parte come personale, ossia esperti esterni, assistenti socio-educativi, servizi parascolastici, leva civica.

L'attenzione al contesto territoriale e culturale, conclude il DS, è necessaria in quanto il PTOF è espressione della componente docenti ma anche del territorio e delle famiglie, per cui sarebbe opportuno intercettare anche i bisogni e le esigenze della comunità.

Rossoni propone di sottoporre l'analisi del PTOF ai Comitati Genitori affinché questi possano avanzare le proprie richieste per ampliare l'offerta formativa, richieste che verrebbero esaminate successivamente dalla Commissione PTOF.

Longaretti, commentando la notevole percentuale di alunni stranieri, solleva la questione della scelta, da parte di molte famiglie, della scuola privata, nonostante il livello della qualità del servizio scolastico offerto di fatto non sia superiore a quello della scuola pubblica.

Rossoni propone di sondare tramite questionari o altri tipi di indagine le ragioni di tale tendenza (soprattutto nel caso della Scuola Secondaria di Secondo Grado),puntualizzando che il pregiudizio presente nell'immaginario comune, secondo cui la presenza degli alunni stranieri rallenti il ritmo dell'apprendimento all'interno delle classi,non corrisponde del tutto alla realtà,in quanto le difficoltà che si incontrano nel processo didattico riguarderebbero comunque solo gli alunni non italiani e non il resto della classe.

Erutti chiede che le famiglie possano essere informate di attività e progetti realizzati a scuola tramite le nuove tecnologie (Registro Elettronico) per poter anche intervenire con giudizi e proposte.

Anche Paris sostiene l'importanza che le famiglie siano coinvolte e partecipino ai momenti di incontro con la scuola, con un atteggiamento più attivo e responsabile.

Dopo ampia illustrazione ed argomentazione

Visto il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti";

Visto il Piano della performance 2014-16 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, adottato con D.M. 20/02/2014, prot. n. 133 (confermato con D.M. 28/04/2014, prot. n. 279), in particolare il cap. 5 punto 1, "Obiettivi strategici – istruzione scolastica";

Visto l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto

Visto l'Atto di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione del 20/11/2015 prot. n. 8286 / A3 adottato dal Dirigente scolastico ai sensi del quarto comma dell'art. 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dal comma 14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015 citata;

Vista la delibera del Collegio Docenti di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in data 11/01/2016

Il Consiglio d'Istituto

APPROVA ALL'UNANIMITA'

il *Piano triennale dell'offerta formativa*, che viene inviato all'Ufficio Scolastico Regionale competente ai fini delle verifiche di cui al comma 13, art. 1 della Legge n. 107/2015.

L'effettiva realizzazione del *Piano* resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito *Piano triennale dell'offerta formativa*
DELIBERA n° 15

Cereda chiede di rivedere il punto relativo alla formazione delle classi nella Scuola Primaria, in merito all'assegnazione docente/classe, sostenendo che sarebbe meglio procedere al contrario di quanto esposto nel Regolamento, cioè assegnare già il docente alla sezione e dopo con estrazione del DS, assegnare gli alunni alla sezione. Ciò consentirebbe una più funzionale organizzazione dell'orario delle discipline.

Si conviene che quanto illustrato sia oggetto di modifica al regolamento da affrontare nella prossima seduta.

Punto 3)

In merito all'art. 23 del Regolamento d'Istituto relativo a Viaggi e Visite d'istruzione, il DS illustra le seguenti modifiche proposte per giustificare la non ammissione di alunni per casi particolari ed eventuali criteri eccezionali per la partecipazione del genitore/tutore:

Art. 23 – ATTIVITA' FUORISEDE

Le attività fuorisede fanno parte del Piano dell'Offerta Formativa annualmente deliberato dal

Collegio dei Docenti, che contemporaneamente determina le modalità di svolgimento del servizio scolastico durante degli insegnanti non impegnati in dette attività.

Per finalità e durata si distinguono nelle 2 seguenti tipologie:

GITE/VIAGGI D'ISTRUZIONE nell'arco temporale di una giornata il cui orario (partenza-arrivo) oltrepassi quello dell'attività didattica o che includano almeno uno o più giorni di pernottamento

- *Sono autorizzati se vi partecipano almeno il 60% calcolato sul numero totale degli alunni delle classi. Veda il Regolamento gite delibera N° 67 Consiglio d'Istituto del 4/4/2011.*
- *Per gli studenti della Scuola Secondaria, in casi eccezionali, è prevista l'eventuale non ammissione alla partecipazione del viaggio/gita d'istruzione. Tale decisione è assunta e*

verbalizzata in regolare seduta dal Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico; la decisione dovrà essere opportunamente motivata e documentata in riferimento soprattutto a situazioni in cui lo studente presenti evidenti elementi di scarsa maturità del proprio autocontrollo sia fisico che verbale e di inadeguatezza nel rispetto dei regolamenti (disciplinare, patto educativo di corresponsabilità) tali da garantire il sereno svolgimento dell'esperienza formativo-didattica prevista. La scuola, in tempo utile, informerà tempestivamente la famiglia, quantomeno prima del versamento della quota totale di partecipazione o dell'eventuale versamento del primo acconto.

VISITEGUIDATE comprese nell'arco temporale dell'attività didattica giornaliera di una mattinata

- Sono attività obbligatorie e vi partecipa almeno il 90% degli alunni nel caso di assenza, è richiesta la giustificazione
- Nel corso dell'anno scolastico possono essere programmate in numero limitato uscite a carico delle famiglie e non più di tre visite guidate senza oneri.
- Le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono prevedere l'abbinamento preferibile di classi parallele o percorsi, al fine di contenere la quota a carico della famiglia.
- È obbligatoria il coinvolgimento di un specifico consenso scritto dei genitori.
- Non è ammessa la normale partecipazione dei genitori.
- Si dovranno informare preventivamente i genitori sulla scelta della meta, della durata della visita guidata o del viaggio d'istruzione.
- Prima di procedere all'organizzazione definitiva e dettagliata si dovrà acquisire un primo orientamento circa l'adesione dei genitori degli alunni a cui è rivolta la proposta per poter informare anche su costi preventivi.

N.B.

La partecipazione da parte dei genitori/tutori o loro delegati a viaggi e visite d'istruzione di norma non è ammessa, salvo casi eccezionali legati ad alunni che necessitano di somministrazione dei cosiddetti farmaci "salvavita". In tal caso il genitore/tutore o suo delegato sarà ammesso a partecipare al viaggio/visita d'istruzione purché sussistano le seguenti condizioni:

1. Il genitore/tutore, in base alle disposizioni contenute nelle raccomandazioni da parte del MIUR del 25 Novembre 2005, abbia formalizzato nell'anno scolastico in corso regolare richiesta di somministrazione farmaco da parte del personale scolastico
2. Assenza, all'interno del personale predisposto ad accompagnare gli alunni al viaggio/visita d'istruzione, di soggetti che abbiano preventivamente sottoscritto la disponibilità a somministrare farmaci
3. La tipologia di somministrazione richiede personale qualificato

Rossoni chiede di specificare che la non ammissione alle gite venga esclusa per alunni con disabilità certificata; secondo il DS invece, proprio tale precisazione rischierebbe di sottolineare la discriminazione.

Rossoni chiede la possibilità di una deroga alla presenza dei genitori, per esempio nel caso di gite da svolgersi in contesti particolarmente caotici, come Lilliput.

Amicabile risponde che la gita è un'attività didattica organizzata e gestita dai docenti e pertanto l'intervento dei genitori non dovrebbe essere richiesto.

Il Ds inoltre illustra le sottoelencate modifiche (in grassetto sottolineato) ed integrazioni da apportare al Regolamento applicativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti con la seguente finale:

REGOLAMENTO APPLICATIVO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Art.1. – Premessa

Il presente regolamento applicativo è coerente con le disposizioni contenute con il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questi principi deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare: ogni consiglio di Classe potrà, in autonomia, deliberare di non applicare a singoli o a singoli o a generali, inquadrando tale comportamento "anomalo" in una strategia di recupero o di inserimento più generale. In tale ottica, la convocazione dei genitori deve configurarsi come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero, pertanto sarà utilizzata al livello preventivo, quando possibile, da singoli docenti o dal Consiglio di Classe.

La successione degli interventi / o delle sanzioni non è, né deve essere automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di interventi lievi anche se reiterate; mancanze più gravi sono oggetto di sanzioni o procedimenti educativi commisurati.

Le sanzioni possono essere inflitte per mancanze commesse in qualsiasi momento della vita scolastica: attività didattiche, intervallo, mensa ed inter-mensa, uscite per visite e viaggi di istruzione.

La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne l'efficacia. In caso di gravità la scuola informerà le autorità competenti.

Art.2.–Natura degli interventi educativi correttivi e classificazione delle sanzioni

S1. Richiamo verbale

S2. Consegnada svolgere in classe S3. Consegnada svolgere a casa

S4. Invito alla riflessione guidata, in classe, con l'assistenza del docente in servizio S5.

Ammonizione scritta sul diario dello studente

S6. Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul diario

S7. Convocazione dei genitori per stabilire l'intervento educativo-didattico da attuare S8.

Attivazione del C.d.C. con monitoraggio

S9. Sospensione dalle lezioni **fino a 3 giorni** (*modificare fino a 2 giorni*) con eventuale svolgimento di attività didattiche a casa stabilita dal C.

di Classe e rientro accompagnato dai genitori; al rientro l'alunno relaziona sull'attività eventualmente assegnata agli. *il Consiglio di classe, laddove sussistano le condizioni operative, può predisporre anche attività in favore della comunità scolastica.*

S10. Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni.

- In alcune casi e per rispondere ad una precisa strategia educativo-didattica si potrà ricorrere a strumenti operativi e di riflessione sul gruppo classe o parte di esso opportunamente annotati sul diario degli studenti per informare la famiglia
- E' buona norma controllare quotidianamente il diario affinché il rapporto scuola-famiglia sia propositivo.

Art.3.–Soggetti competenti a comminare la sanzione

• Il singolo docente può irrogare la sanzione da S1 a S8.

• Il Dirigente Scolastico può irrogare la sanzione **da S1 a S9**. (*modificare cond S1 a S8*)

• Il Consiglio di Classe può irrogare la sanzione da S1 a S10.

Il Dirigente/ o il Consiglio di classe/ interclasse possono prevedere invece della sospensione:

- **la non partecipazione ad attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola come visite, viaggi, attività opzionali e simili;**
- **la possibilità di convertire la sospensione in attività in favore della comunità scolastica.**
(*Eliminare perché parte integrata all'art. 2 comma S9*)

In caso di sanzione o sospensione il Dirigente Scolastico dovrà darne comunicazione scritta ai genitori; in caso dovrà essere specificata la motivazione, la data o le date acquisite e riferisce il provvedimento.

Per l'applicazione delle sanzioni S9 (per **3 giorni**)

(*modificare*

con

2

giorni) ed S10, il Consiglio di Classe/Interclasse dovrà essere convocato – entro due giorni – dal Dirigente Scolastico, in base al tipo di mancanza o su richiesta della maggioranza dei componenti il Consiglio, con la presenza dei rappresentanti dei genitori.

Gli organi collegiali decidono la sanzione senza la presenza dello studente e dei suoi genitori/tutori.

Art.4.–Modalità di erogazione delle sanzioni

Prima di erogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre le proprie ragioni:

1. verbalmente per le sanzioni da S1 a S8;
2. verbalmente o per iscritto ed in presenza dei genitori, se possibile, per S9 (3 giorni) o S10. In questo 2° caso i genitori dello studente dovranno essere prontamente avvisati tramite lettera raccomandata a mano, fonogramma o telegramma, in cui si dovrà comunicare la data, l'ora di riunione dell'organo collegiale nonché l'invito ai genitori

ad assistere il figlio nell'esposizione delle proprie ragioni.

Se i genitori e lo studente, pur correttamente avvisati, non parteciperanno all' riunione, il Consiglio di Classe procederà, basandosi sugli atti e sulle testimonianze in proprio possesso.

Nel caso in cui i genitori avvisati non potessero essere presenti, il Dirigente Scolastico potrà nominare un tutore che assolverà la funzione dei genitori e assisterà lo studente.

Art.5.–Corrispondenza mancanze-sanzioni

Nel ribadire che la successione delle sanzioni non è né deve essere automatica, fermare stando l'autonomia di ogni Consiglio di Classe, nell'ambito di una strategia di recupero, di applicare o non applicare alle singole casi norme generali, si elencano di seguito gli interventi educativi e le sanzioni previste a seconda delle mancanze:

1. Ripetute tardate: S1, S5, S6.
2. Frequenti assenze saltuarie: S1, S5, S6, S7
3. Assenze periodicamente ripetute: S1, S5, S6, S7
4. Assenze o ritardi non giustificati: S1, S5, S6, S7, S8. Segnalazione immediata ai genitori (tramite la segreteria)
5. Mancanza del materiale occorrente: S1, S5, S6, S7, S8.
6. Non rispetto delle consegne a casa: S1, S5, S6, S7, S8.

7. Nonrispettodelleconsegnein classe:S1,S5,S6,S7,S8.
 8. Falsificazionedellafirmadeigenitorio deidocenti:S7;S9sereiterata.
 9. Disturbodelleattivitàdidattiche,usodelcellularee/odivideogamesascuola:daS1aS9.
 10. Linguaggioirriguardosoeoffensivoversocompagnie/oadulti:daS1aS9.
 11. Violenzepsicologicheversoglia altri(compagnieadulti):daS6aS10coninterventodisperticheoperanone
llascuola.
 12. Violenzefisicheversoglia altri:daS6aS10coninterventodisperticheoperanonellascuola.
 13. Reatiecompromissionedell'incolumitàdellepersone:S10esegnalazionealleautoritàcompetenti.
- quando la mancanza si riferisce agli oggetti o alla pulizia dell'ambiente, lo studente dovrà porvi rimedio provvedendo alla pulizia, in orario extrascolastico o durante la ricreazione. La scuola informerà la famiglia che provvederà a riparare e/o ripagare il danno provocato.

Art.6.–Organodigaranziaeimpugnazioni

L'organodigaranziainternoallascuolaècompostodalDirigenteScolastico,undocenteindicato elettodalCollegioDocentiedungenitoreindicatidalConsigliodiIstituto.*(eliminare e modificare con ControlasanzionedisCIPLINARE S10èammesso ricorso daparte **da parte di chiunque vi abbia interesseentro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, come previsto d a l DPR 235/2007, art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - Comma 1).***

Che

decideinviadefinitiva,entro5gg.dalricevimentodellaraccomandataamano, fonogrammaotelegramma.

- **L'organodigaranzia decide, surichiestadichiunqueviabbiainteresse, ancheneiconflittichesorganoall' internodellascuolainmeritoall'applicazionedelpresenteregolamentoedelloStatutodellestudentes seedeglistudenti.***(eliminare)*

APPENDICE

Schemadiregolamentodell'OrganodiGaranzia chesiattivasoloperlasanzioneS10.

1. L'OrganodiGaranziainternoall'Istituto la cui durata è biennale,previstodall'art.5,commi2e3delloStatutodellestudentes seedeglistudenti e successive

modifiche contenute nel DPR 235/2007 è istituito e disciplinato dal presente regolamento.

L'organo di Garanzia interno della scuola è composto dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, un docente elett dal Collegio dei docenti (*eliminare*) e un (*modificare con due*) genitori indicati dal Consiglio d'Istituto.

Contro le sanzioni disciplinari, è ammesso il ricorso da parte dei genitori all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva.

2. La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 4 giorni prima della seduta.
3. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Il membro impedito ad intervenire deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza.
4. Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
5. Qualora l'avente diritto avanzare ricorso (che deve essere presentato per iscritto e con raccomandata a mano alla presidenza), il Presidente dell'Organo di Garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare mediante lettera ai componenti l'Organo non oltre i 5 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo.
6. Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
7. L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

Dopo ampia discussione il Consiglio d'Istituto approva all'unanimità le integrazioni e modifiche proposte in relazione al Regolamento d'Istituto ed a quello applicativo in relazione allo Statuto degli Studenti e Studentesse.

DELIBERA n° 16

Punto 4)

Il DS informa che secondo l'art.1 comma 129 della Legge 107/2015, il Comitato di Valutazione deve essere costituito da tre docenti, due dei quali scelti dal Collegio Docenti e uno scelto dal Consiglio d'Istituto, e due rappresentanti dei genitori.

All'unanimità si eleggono Leidi Silvia (componente docente) ed Erutti Roberto, Paris Enrico (componente genitori)

DELIBERA n° 17

Punto 5)

Si rinnova l'Organo di Garanzia composto da un docente e da due genitori.

All'unanimità si eleggono la docente prof.ssa Mazza Paola, i genitori sig.ra Giozzi Michela e sig.ra Misso Isabella.

DELIBERA n° 18

Punto 6)

La sezione AIDO Comunale di Carobbio degli Angeli ,nella persona del Presidente Berzi A.,fa pervenire la richiesta di poter effettuare un intervento di sensibilizzazione in merito alla donazione di organi nelle classi quinte della Scuola Primaria e nelle classi terze della Scuola Secondaria di 1° grado di Carobbio.

E' pervenuta la richiesta della distribuzione del questionario relativo a un sondaggio promosso dal Sistema Bibliotecario,da distribuire agli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado di Gorlago e agli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado di Montello. Il Consiglio d'Istituto autorizza all'unanimità.

DELIBERA n° 19

Esauriti i punti all'Ordine del Giorno,alle ore 20.30 la seduta è tolta.

Il segretario

MARINA LEONI

Il Presidente

Enrico Paris